

# La riscossa dei giovani manager e le aziende accendono il domani «Sempre più leader e meno capi»

**Cosimo Firenzani**  
■ MILANO

**A**CCETTANO la scommessa di sviluppare progetti innovativi. Progetti stimolanti, ma con un alto margine di rischio. In poche parole: si mettono in gioco. Sono i manager lombardi under 43 individuati con il Premio Manager 2018 che hanno superato la selezione tra centinaia di candidati dell'area lombarda. «I manager sono il traino dell'industria italiana e i giovani sono portatori tra noi di energie nuove ed entusiasmo – spiega Bruno Villani (nella foto in basso), presidente di Aldai-Federmanager – Nell'era della digital transformation dobbiamo puntare sull'intelligenza collettiva, essere sempre più leader e meno capi».

**GIANCARLO** Zanoli, ad esempio, è direttore generale area Milano di Humanitas e si occupa di Humanitas Medical Care, la rete di centri medici del gruppo. «Mi sono interessato – racconta – a questo settore dopo aver partecipato ad un progetto di studio internazionale sui sistemi sanitari americano, canadese e su quelli europei». Zanoli dirige la rete dei centri medici che coprono l'intera gamma di ambulatori specialistici e punti prelievo che offrono percorsi dedicati e orientati alla prevenzione per donne, uomini, bambini, anziani e sportivi avvalendosi di équipes di professionisti. «In precedenza ricoprivo un ruolo simile, ma non avevo alle spalle un gruppo come Humanitas – spiega – Del resto, non sono tante le realtà che sono attive sia in ambito ambulatoriale che ospedaliero». È un progetto innovativo nel panorama italiano che ha precisi obiettivi di crescita. «Vogliamo avvicinarci sempre di più ai territori e ai pazienti e per questo è previsto un piano di sviluppo, per cui svolgo attività di business analyst», spiega Giancarlo Zanoli.

**ALESSANDRA** Longoni, invece, ha una laurea in biotecnologie vegetali e dopo una parentesi nel marketing strategico si è ritagliata un ruolo non molto comune nel settore agrochimico: «Mi occupo anche

di licensing, cioè di sviluppare accordi per sfruttare la proprietà intellettuale dell'azienda – spiega – Non è molto diffuso nel mondo agrochimico, ma lo è molto di più nel settore farmaceutico». Alessandra Longoni è Business and pro-

ducts development director di Finchimica, azienda con sede principale a Manerbio, in provincia di Brescia, dove è presente anche l'impianto produttivo, mentre la direzione commerciale e la direzione delle Attività Regolatorie sono a Novate Milanese. Con un fatturato di oltre 60 milioni di euro nel settore e più di 80 dipendenti, Finchimica si è distinta nella produzione dal 1976 e nella distribuzione di prodotti della famiglia delle dinitroaniline.

**LA SOCIETÀ** ha deciso, però, di integrare il modello di business e «uscire dalla sua comfort zone – come spiega Alessandra Longoni – allargando la famiglia di prodotti realizzati nel campo dell'agrochimica con nuove molecole». L'azienda di Manerbio l'ha chiamata proprio per seguire questo cambiamento: «Mi sono messa in gioco. Sono arrivata in azienda con un ruolo che non esisteva in un gruppo di colleghi che lavorano insieme da 15-20 anni. Sono contenta, però, di aver accettato questa sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ecco chi sono i talenti premiati

Federmanager in collaborazione con Hays Italia ha premiato in tutto 10 manager: sono Francesco Assante di Tenova, Silvia Battigelli di K-Digital, Sara Cattaneo di Abb, Andrea Cignoli di Techint, Michele Dattoli di Abb, Antonio Ieraci di Enexio, Paolo Nibioli di MacDermid e Federica Placidi di Saipem

La storia di due giovani manager premiati, Giancarlo Zanoli di Humanitas Medical Care e Alessandra Longoni di Finchimica





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato